

Roma Capitale
Assemblea Capitolina
Gruppo Consiliare Sinistra X Roma

MOZIONE ex art. 109

Il sottoscritto Consigliere dell'Assemblea Capitolina

Premesso che

Forza Nuova ha convocato a Roma, per il 28 ottobre prossimo, nel giorno dell'anniversario della marcia fascista del 1922, una "marcia dei patrioti", per "dire no allo ius soli e fermare le violenze e gli stupri sugli immigrati";

Considerato che

l'iniziativa di Forza Nuova, dopo il manifesto d'epoca contro gli stupri degli africani ai danni delle donne bianche recentemente apparso anche sui muri della nostra città, costituisce solamente l'ultimo episodio di una lunga serie di azioni razziste e violente, amplificate in modo preoccupante dalla rete, dove le pulsioni neofasciste, neonaziste, le istigazioni alla violenza, le posizioni razziste e xenofobe sono dilaganti, riuscendo a raggiungere milioni di persone;

dal 1952 in Italia vige la Legge Scelba, che ha introdotto il reato di apologia del fascismo, rivisto successivamente dalla Legge Mancino del 1993;

la Legge Scelba riconosce come "riorganizzazione del disciolto partito fascista" il caso in cui " una associazione o un movimento persegue finalità antidemocratiche proprie del partito fascista, esaltando, minacciando o usando la violenza quale metodo di lotta politica o propugnando la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione o denigrando la democrazia, le sue istituzioni e i valori della Resistenza o svolgendo propaganda razzista, ovvero rivolge la sua attività alla esaltazione di esponenti, principii, fatti e metodi propri del predetto partito o compie manifestazioni esteriori di carattere fascista", punendo "chiunque pubblicamente esalta esponenti, principii, fatti o metodi del fascismo oppure le finalità antidemocratiche proprie del partito fascista";

nel 2010 e nel 2011 due sentenze dei giudici della Corte di Cassazione hanno ritenuto legittimo equiparare Forza Nuova a una formazione "nazifascista";

nello specifico, la Quinta sezione penale della suprema corte, con pronunciamento del 10 febbraio 2011 - sentenza 4938 - dopo aver assolto dall'accusa di diffamazione il direttore e un giornalista del «Corriere della Sera», denunciati dal leader di Forza Nuova, Roberto Fiore, per l'intervista a un politico che definiva l'organizzazione «chiaramente fascista» e «portatrice di valori quali la xenofobia, il razzismo, la violenza e l'antisemitismo», affermava che «alla luce dei dati storici e dell'assetto normativo vigente durante il ventennio fascista, segnatamente delle leggi razziali», la qualità di fascista «non può essere depurata dalla qualità di razzista e ritenersi incontaminata dall'accostamento al nazismo», ribadendo, con ciò, il contenuto di un'altra precedente sentenza del 2010 della stessa Corte di cassazione, avversa anch'essa a un'altra denuncia di Fiore, indispettito per l'accusa di «nazifascismo»;

l'interpretazione giurisprudenziale menzionata risulta in via di consolidamento e ribadita in altre sentenze, quali quella del Tribunale di Pisa, che ha ritenuto che «la qualificazione di Forza Nuova come movimento fascista» non potesse «definirsi in alcun modo diffamatoria della reputazione del movimento», dato che «la natura del movimento di Forza Nuova risulta incontestabilmente caratterizzata dall'adesione all'ideologia fascista, per espressa enunciazione dello stesso movimento»; movimento, a parere del tribunale, che per altro ostenta bandiere che riecheggiano «in modo evidente quelle delle SS naziste, per il loro colore e per il loro disegno grafico», a conferma della «equiparazione del fascismo al nazismo e alle sue espressioni in tema di razzismo»;

Rilevato che

la marcia su Roma proposta dai nazifascisti di Forza Nuova è offensiva e inaccettabile per la nostra città, segnata in modo indelebile dalla deportazione dei nostri concittadini di religione ebraica il 16 Ottobre del 1943 e protagonista della resistenza e della liberazione dal nazifascismo;

è un dovere contrastare chi oggi ripropone un'ideologia di violenza verso l'altro, a cominciare dai migranti e chi, ancora oggi, professa idee di sopraffazione, discriminazione o fascismo e tende a colpire il valore della diversità, della tolleranza, della tutela dei diritti e della dignità della vita umana;

l'antifascismo e l'antinazismo, così come il rifiuto del razzismo e di ogni ideologia totalitaria e antidemocratica, sono questioni che sono alla base della nostra Costituzione e costituiscono punti cardine che non possono essere dimenticati né messi in discussione;

Dato atto che

alla luce delle considerazioni esposte, la manifestazione proposta da Forza Nuova non può svolgersi, a meno che non si accetti di violare la Costituzione, la legge Scelba e la legge Mancino;

tutto ciò premesso

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA impegna la SINDACA e la GIUNTA

- a porre in essere ogni utile iniziativa politica e amministrativa finalizzata a impedire lo svolgimento della marcia organizzata da Forza Nuova prevista a Roma per il 28 Ottobre prossimo;
- a farsi promotori, con urgenza, presso il Governo nazionale di una iniziativa tesa a mettere fuori legge Forza Nuova per evidente e ricorrente apologia di fascismo;
- a farsi promotori della convocazione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica per definire un orientamento condiviso su iniziative chiaramente riferite all'ideologia fascista, anche in considerazione delle prossime consultazioni elettorali e della conseguente necessità di garantire libertà e serenità nel Paese.

Roma, 7 settembre 2017

Il Presidente

On. Stefano Fassina

